

n. 51 – 25 ottobre/2 novembre 2012

Periodico iscritto al R.O.C. n.6552

APPUNTAMENTI

► **"Per un'Europa antifascista, unita e sociale": convegno a Milano il 26 ottobre organizzato dal Coordinamento Regionale ANPI della Lombardia con l'adesione del Presidente della Repubblica**

Nei giorni 26 ottobre a Milano (presso Auditorium "Giorgio Gaber" piazza Duca d'Aosta, 3 - con inizio alle ore 10.00) e il 27 ottobre a Como (presso l'Istituto Carducci Pro Cultura Popolare - Via Cavallotti, 7 - con inizio alle ore 9.30) si svolgerà il convegno "**Per un'Europa antifascista, unita e sociale**", organizzato dal Coordinamento Regionale ANPI Lombardia e dal Comitato Provinciale di Milano, con l'adesione del Presidente della Repubblica

Programma

Milano 26 ottobre

Ore 10.00

Tullio Montagna, Coordinatore Regionale ANPI Lombardia e **Roberto Cenati**, Presidente A.N.P.I. Provinciale Milano: *Perché un convegno sull'Europa*

Saluto delle Autorità

Luigi Ganapini - Università di Bologna: *La Resistenza e l'antifascismo in Europa. Dalle dittature totalitarie agli Stati democratici*

Arturo Colombo - Università di Pavia: *Federalismo e unità politica dell' Europa nella elaborazione teorica di Altiero Spinelli, Ernesto Rossi ed Eugenio Colnati*

Andrea Bosco - Università di Firenze: *Dai trattati di Roma e di Lisbona alla Costituzione Europea*

Luisa Trumellini - Direzione Nazionale Movimento Federalista Europeo: *L'Europa al bivio tra unità federale e disgregazione*

Ore 13.00 buffet

Ore 14.00

Giulio Ercolessi - Fondazione Critica Liberale: *Le radici culturali dell'Europa*

Tito Boeri - Università Luigi Bocconi: *La crisi finanziaria ed economica in Europa e il problema della redistribuzione del reddito*

Elena Paciotti - Presidente della Fondazione Lelio e Lisli Basso-Issoco: *Per un' Europa dei diritti*

Giulia Rossolillo - Università di Pavia: *Prospettive attuali dell' unità politica dell'Europa. Come fare l'unità oggi*

Coordina **Maxia Zandonai** giornalista RAI Milano.

Conclude **Carlo Smuraglia**, Presidente Nazionale ANPI

Como 27 ottobre

Ore 9.30 - Saluto delle Autorità.

Raffaele Mantegazza - Bicocca Università di Milano: *Come ti rendono nazista. L'approccio ai giovani delle formazioni nazifasciste*

Albertina Soliani - Senatrice della Repubblica: *L'impegno democratico europeo per il contrasto dei gruppi fascisti e nazisti*

Fabio Cani - Storico: *Il monumento alla Resistenza europea: perché e come*

Coordina **Tullio Montagna**

Omaggio al Monumento alla Resistenza europea.

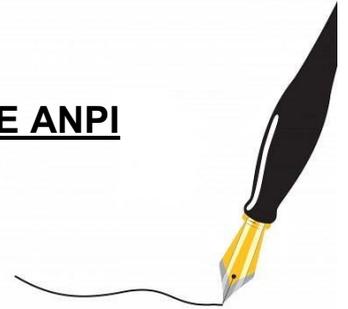
Intervento di **Miguel Angel Martínez**, Vicepresidente del Parlamento Europeo.

Il convegno è realizzato in collaborazione con il **Parlamento Europeo – Ufficio d'informazione a Milano** e con **la Regione Lombardia – Istruzione, formazione e cultura**

ARGOMENTI

NOTAZIONI DEL PRESIDENTE NAZIONALE ANPI

CARLO SMURAGLIA:



► Manifestazioni neofasciste: ora basta. Chiederemo un incontro al Ministro degli Interni e all'ANM

La notizia della manifestazione del ricordo della marcia su Roma è ancora una volta vergognosa, come lo è stata quella della dedica di un sacrario a Graziani, i numerosi episodi di manifestazioni neofasciste, le aggressioni ai licei romani e così via. **C'è un crescendo, che bisogna assolutamente fermare, perché indegno di un paese democratico e antifascista.**

L'ANPI ha avviato dal 25 luglio una campagna di mobilitazione su questi temi, ha denunciato all'autorità giudiziaria i responsabili del sacrario a Graziani e non ha mancato di reagire ad ognuno di questi episodi, chiamando anche alle loro responsabilità le autorità dello Stato, le Istituzioni, gli Enti locali.

Ora basta, faremo ancora di più: chiederemo un incontro al Ministro degli Interni, anche sulla base del documento del 25 luglio scorso redatto con l'Istituto Alcide Cervi, proporremo un incontro con l'ANM per verificare il livello della sensibilità della magistratura sull'applicazione della normativa vigente, a partire dalla legge "Mancino"; e pensiamo di realizzare una iniziativa di forte respiro a livello nazionale, per ottenere un serio impegno antifascista e democratico, da parte di tutti, Istituzioni, autorità pubbliche e cittadini.



► L'autogoverno delle istituzioni scolastiche autonome (ddl 953 e altri) è un problema che non va sottovalutato e che è di grande rilievo politico

Si fa un gran parlare di scuola, in questi giorni, anche a seguito dei provvedimenti del Governo nella legge di stabilità a riguardo della scuola. **Minima attenzione viene prestata, invece, ad altri provvedimenti in corso di approvazione al Parlamento sull'autogoverno delle istituzioni scolastiche autonome (ddl 953 e altri).**

Si tratta di un problema che non va sottovalutato e che è di grande rilievo politico. Così com'è, il testo rischia di produrre una inaccettabile frantumazione del sistema scolastico e un ostacolo alla partecipazione democratica.

Bisogna che, pur fra tanti problemi, si levi alto un grido di protesta contro le soluzioni proposte, nella ferma convinzione che la possibilità per gli studenti di scegliere le assemblee in Istituto è fondamentale e intangibile. **Se non si riconosce il diritto di assemblea in orario di lezione, si cancella la partecipazione e la democrazia nella scuola.** Proprio nel momento in cui chiediamo che la scuola si assuma compiti rilevanti per la formazione del

cittadino, il rischio è che ci si muova in una direzione contraria e negativa. Ci sono state voci, appelli, prese di posizione di insegnanti, studenti, genitori. Ad esse aggiungiamo la nostra voce, perché quel progetto non si realizzi e il testo venga adeguatamente corretto, nel senso del pieno riconoscimento dei diritti fondamentali di partecipazione, garanzia essenziale della formazione degli studenti verso la trasformazione in cittadini.



► **La legge anticorruzione è ancora in gestazione. Intanto, i ladri, i corruttori, i funzionari, i disonesti ridono sotto i baffi e si affrettano a correre verso le isole Cayman o altri paradisi fiscali. Fino a quando questo sarà possibile?**

Continua, e si aggrava, il paradosso della legge sulla corruzione.

Adesso, si invoca un provvedimento collaterale (o addirittura un decreto-legge) per inserire almeno alcune delle materie che sono rimaste fuori dal disegno di legge sulla corruzione che si sta avviando verso la approvazione (il voto di scambio, il falso in bilancio, la prescrizione, ecc.). **E' bene che ci si accorga finalmente delle lacune e dei pericoli che si annidano nella legge in gestazione; ma il paradosso sta nel cercare un altro strumento, per integrare il primo, non ancora definitivamente approvato. Ulteriore singolarità sta nell'invocazione di un decreto legge, per il quale – come è noto – occorrono requisiti di necessità e urgenza, non facilissimi da trovare (su questi temi). C'è anche chi propone di fare una leggina in "deliberante", di cui abbiamo segnalato la pericolosità nei giorni scorsi, a proposito del provvedimento *ad personam* (Sallusti), per il quale – alla fine – ha prevalso il buon senso.**

Insomma, un pasticcio colossale, che dimostra che non si può andare avanti così e che è necessario che al più presto riprenda il confronto diretto ed aperto fra le forze politiche, e si formi un governo liberamente eletto e investito di tutti i poteri che gli competono.

Intanto, i ladri, i corruttori, i funzionari disonesti ridono sotto i baffi e si affrettano a correre verso le isole Cayman o altri paradisi fiscali. Fino a quando, questo sarà possibile?



► **La Ministra Fornero se ne esce con una delle sue, accusando disoccupati e inoccupati di essere troppo pretenziosi nella ricerca del lavoro: le consiglio un libro di un abate del '700, intitolato "L'arte di tacere"; è prezioso, utilissimo**

I dati sul lavoro sono sempre peggiori; e gravissimi sono quelli relativi all'abbandono della ricerca del lavoro, perché si è persa ogni speranza. **Anziché studiare il fenomeno e cercare di correggerlo, la Ministra Fornero se ne esce con una delle sue, accusando disoccupati e inoccupati di essere troppo pretenziosi nella ricerca del lavoro e di non accontentarsi di un lavoro qualsiasi. Naturalmente, lo dice in inglese, non solo perché fa chic, ma anche per addolcire la pillola. Ma la frase viene rapidamente tradotta e produce ulteriore esasperazione (di cui non c'è davvero bisogno). Conosco un libro di un abate del '700, intitolato "L'arte di tacere"; è un libretto prezioso, utilissimo, tant'è che l'ho regalato a molti conoscenti e amiche che ... ne avevano bisogno.** Lo raccomanderei anche a questi Ministri a cui sfuggono parole sgradevoli, non importa in quale lingua. Meglio sarebbe approfondire le tematiche e cercare i rimedi (tema sul quale il Governo "tecnico" è piuttosto

in difficoltà). Ma se proprio non è possibile, per lo meno si taccia, perché si rischia di offendere cittadini che aspirano al lavoro e rivendicano il costituzionale diritto al lavoro, ma ormai sono privi di speranza.



► **In Piazza San Giovanni, alla manifestazione della CGIL, c'erano tutte le nostre speranze, i nostri pensieri, le nostre attese; eravamo con loro, insomma, per cercare il bene del Paese, l'uscita dalla crisi, il recupero del valore fondamentale del lavoro e della dignità**

Abbiamo visto in piazza, senza esasperazioni e senza incidenti, il popolo vero, quello che la CGIL ha chiamato a protestare, a chiedere, a pretendere una politica di equità e di sviluppo. Non importano i numeri, sembra assai elevati; contano le facce, conta ciò che dicono se intervistati; conta la presenza di un'Italia che soffre, fatica a sopravvivere, ma non demorde e continua a lottare per un futuro migliore. **In Piazza San Giovanni c'erano tutte le nostre speranze, i nostri pensieri, le nostre attese; eravamo con loro, insomma, per cercare il bene del Paese, l'uscita dalla crisi, il recupero del valore fondamentale del lavoro e della dignità. Ma si è ancora capaci di ascoltarle, queste voci, di vedere queste facce, di rendersi conto della povertà che avanza, delle famiglie allo stremo, di una realtà dolorosa più ancora che sul piano economico, su quello umano?**

Spesso, purtroppo, c'è da dubitarne. Sta a noi, dunque, contribuire a fare in modo che quelle voci siano ascoltate, quelle tragedie familiari percepite per come meritano, e che da tutto questo si prenda spunto per avviare davvero il cammino della ripresa, dello sviluppo, dell'equità.

Per comunicazioni e informazioni scrivere a:
ufficiostampa@anpi.it

L'ANPI è anche su:
www.anpi.it/facebook - www.anpi.it/twitter